

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO ABIT
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Roma

l'Unità - Mercoledì 3 luglio 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO ABIT
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Ad agosto il via ai lavori per l'adeguamento di viale Trastevere e via Arenula

Video d'autore con film famosi per la campagna pubblicitaria

Non c'è da scomodare Marlon Brando di «Un tram chiamato desiderio» per celebrare la riscoperta del mitico «tranvetto». Ma è stato incaricato un regista, Maurizio Ponzi, di preparare un filmato pubblicitario, una raccolta di spezzoni di film con scene ambientate tra le seggiole dei tram. Il video, presentato ieri, è una vera chicca. Si va da «Io, Chiara e lo Scuro», dello stesso Ponzi, a immagini di repertorio del 1926, duetti tra De Sica e la Loren, la splendida interpretazione di bigliettaio fatta da Aldo Fabrizi in «Avanti c'è posto». Film rari e film recenti, in una carrellata lunga una quarantina di autori italiani, da Buzzati a Borghini, da Fellini a Risi. Il video d'autore s'intitola: «Il Tram racconta». Sempre ieri è stato presentato inoltre un video realizzato dalla società Work che ricostruisce il percorso virtuale della nuova linea tranviaria Casaletto-Torre Argentina con le sue 17 stazioni tra viale Trastevere, la circonvallazione Gianicolense, piazza San Giovanni di Dio.



Si chiama «tram di alta qualità», come il latte, e avrà le linee stondate ma anche un po' aggressive del design di Giugiaro. È il nuovo tranvetto di Roma. Ieri il vicesindaco Walter Tocci, assessore alla mobilità urbana, lo ha presentato in pompa magna con lute di prosciutto e tutto il resto nell'atrio della stazione della metro a Piramide. Niente prototipo del modello Fiat da vedere, però. Perché sull'acquisto dei 28 nuovi trenini non è ancora terminata la disputa giudiziaria -ricorso al Tar delle ditte escluse dalla gara con in testa la Breda ferroviaria e controrcorso al Consiglio di stato da parte del Comune. Ma ciò non toglie che per Cotral, Atac e Campidoglio questa sarà «un'estate di tram».

Partono i lavori a largo di Torre Argentina per la nuova linea su ferro che congiungerà Casaletto con piazza Venezia. L'apertura del cantiere da parte della cordata di imprese capitanata dal Consorzio cooperative di costruzioni di Bologna è prevista in una data compresa tra il 10 luglio, cioè non più tardi di mercoledì della prossima settimana, e i primi di agosto. In più, sempre approfittando dello svuotamento della città per le vacanze, saranno completati i lavori di ammodernamento della linea Valle Giulia-Verano nei tratti di Porta Maggiore e Scalo San Lorenzo.



Per gentile concessione della Giugiaro Design

In tram a largo Argentina Da Casaletto a via del Plebiscito su rotaia

Dice il Campidoglio: «Ricominciamo dal tram». Nelle prossime settimane partono i lavori per la costruzione della nuova linea di superficie Casaletto-largo di Torre Argentina. L'annuncio da parte del vicesindaco Tocci al lancio di quella che viene chiamata «operazione nostalgia»: una mostra di foto, un video d'autore, una simulazione virtuale. Tutto dedicato al tram. Mentre si aspettano i nuovi 28 trenini firmati da Giugiaro.

RACHELE GONNELLI

Insomma, sarà l'avvio di tutto ciò che può essere predisposto in attesa dei treni: rotaie antinurme e antivibrazione, sistemi elettronici di controllo del traffico, semafori intelligenti dotati di sensori per avvertire l'arrivo del tram e concedergli un canale preferenziale di attraversamento degli incroci, paline a cristalli liquidi come quelle sulla Flaminia per segnalare il tempo d'arrivo del prossimo tram (si spera un po' più funzionanti di quelle installate sul 225 ndr), pensiline con panchine, cordoli di protezione. A fine mese dovrebbero, infine, essere affidati i lavori per la creazione di una vera e propria centrale operativa in grado di controllare l'intera rete tranviaria nel palazzo Atac di via Preneestina.

In futuro ci sarà poi la linea San Pietro-Termini, sulla direttrice dell'autobus 64 ma con prolungamento su via Gregorio VII e fino all'Aurelia, che dovrebbe scambiarsi a T a largo di Torre Argentina. E quindi la terza linea da realizzare, sulla Palmiro Togliatti con tratti in sovrapposizione e uno snodo con la metro B. Aspettando, forse anche un po' sognando, il ritorno dell'epopea del tram incluso l'Archeotram fino sull'Appia antica e in carenza di elementi per più fastosi sogni di metro sotterranea - almeno per adesso -, il Campidoglio ha intanto inaugurato una operazione di nostalgia intitolata

«Tramandiamo» e incentrata su una mostra fotografica su tre vecchie carrozze installate a Piramide e realizzata da tre studentesse dell'Accademia. Tocci la spiega così: «Il moderno non è sempre la costruzione di opere nuove, anzi non c'è niente di più moderno che prendersi cura dell'antico, fare i conti con il passato. A Roma il moderno passa per una grande operazione di nostalgia. Il tram ha significato molto per Roma, è connotato alla cultura romana, purtroppo la generazione moderna ha fatto una scelta antimoderne smantellando la capillare rete su ferro che Roma aveva. E ora spetta a noi riparare l'errore».

Il tram in effetti si presta alla nostalgia. È già di per sé un mezzo di trasporto che evoca piumini da cipria, redingote e paltò. A Roma c'è un amore particolare, quello della «circolare rossa» evocata da Tocci, su cui la gente di popolo celebrava persino i rinfreschi delle nozze, prima della Guerra e dello smantellamento datato anni '60. E poi è un mezzo che non inquina, ecologico, più veloce e silenzioso con le nuove tecnologie - i nuovi modelli Fiat oltrepassano i 20 chilometri orari di media e hanno una accelerazione da fermi di un metro al secondo quadro- trasportando circa 250 passeggeri a vettura. Facilita la comunicazione tra le persone perché meno stressante del bus.



Un museo per carrozze dei primi del Secolo

È finito a Boston, in un museo, uno dei vecchi, anzi dei più vecchi, tram romani. È un modello 297 del 1911, una rarità. Ma l'assessore Tocci ha scoperto che ne esistono altri due di esemplari altrettanto rari e antichi. E che si trovano a Roma, per anni dimenticati e lasciati nell'abbandono in un deposito. Si tratta di un modello 907 e di un modello S1, entrambi costruiti tra il 1910 e il 1911. Il primo è stato acquistato e salvato dal degrado anni fa dall'associazione Graf, Gruppo romani amici della ferrovia. Il secondo è invece sempre in mano dell'Atac, custodito presso la sede sulla Preneestina. Non sono il primo tram elettrico che nel 1890 sostituì per la prima volta la tramvia a cavallo sulla Flaminia, ma si tratta sempre di pezzi da museo. Ed è proprio questa l'idea che è venuta a Tocci: fare anche a Roma un museo dei trasporti, come a Boston. Il Graf e l'Assoutenti propongono al Comune di trasformare in spazio museale il grande deposito su via Appia Nuova che una volta serviva la Stefer, società della ferrovia dei Castelli che potrebbe far gola per una speculazione edilizia.

Vagoni, linee e binari Ecco i costi del progetto

Ma quanto costa potenziare la rete metropolitana su ferro? I nuovi 28 treni Giugiaro costano circa 100 miliardi di lire. E Tocci annuncia: «Saranno pagati con la prima asta dei Boc», i buoni ordinari comunali a rendimento fisso appena presentati da Rutelli agli operatori finanziari. L'attesa è molta e gli introiti - assicura Tocci - sono certi. La risistemazione delle linee esistenti - paline, semafori preferenziali ecc - costerà, alla fine dei lavori tuttora in corso, sia sulla Belle Arti-Verano sia quella di Centocelle, altri 42 miliardi. E gli interventi antivibrazioni e antirumore all'Esquilino sono già costati 18 miliardi. Ora per costruire - in parte ristrutturare - i 6 chilometri mancanti della linea gianicolense tra via Induno e largo di Torre Argentina è prevista una spesa di altri 40 miliardi. E questi per le linee sono tutti fondi in parte tratti dalla legge Roma Capitale, da un finanziamento speciale antinquennio del ministero dell'Ambiente. E infine alla legge 211 sulle tranvie (poco meno di 20 miliardi di lire).

Parla Alessandro Rizzardi della Ferrofir, che con la Tav ha progettato il nodo ferroviario della capitale

«Nel '99 in città un treno ogni 5 minuti»

La rivoluzione dei tempi corre sui binari. Si accorciano le distanze e il tragitto casa-lavoro si annuncia meno traumatico. Un progetto, quello portato avanti da Tav (treni ad alta velocità), Italferr, Comune e Regione, che già a fine '99 dovrebbe consegnare ai cittadini una nuova mappa dei percorsi dei trasporti urbani e non, tale da far dire addio alle lunghe file e agli ingorghi. 3 mila miliardi di investimenti soltanto a Roma, 13 mila in tutta Italia, appalti europei, già a partire da questo mese, grandi interventi sulle linee ferroviarie della città con un abbattimento dei costi, rispetto alla metropolitana, da 200/300 miliardi a chilometro a 15/20. Riqualficazione delle stazioni Termini, Tiburtina, Ostiense, San

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Pietro, Trastevere-Quattro Venti. Treni ogni cinque minuti e, soprattutto, nuova politica nella gestione dei rapporti con gli utenti. Oggi a Tor Sapienza si aprono i cancelli del Centro di documentazione e informazione sulla linea ferroviaria metropolitana FM2 e sul progetto di attraversamento urbano della linea alta velocità Roma-Napoli. Per i centri interessati dalla linea FM2 ci saranno nuove strade, piazze, nuovi parcheggi pubblici -724 posti auto estendibili a 994- nuovi percorsi pedonali, aree verdi di arredo, parchi, ed aree per uso commerciale. Ne abbiamo parlato con l'ingegner Alessandro Rizzardi, dirigente generale della Ferro-

fir. Il progetto alta velocità e ferroviarie metropolitane è ormai esteso a tutte le città, ma a Roma quali problemi avete incontrato? C'erano due diversi ordini di problemi da risolvere a Roma. Da una parte la rete ferroviaria già esistente, i binari attuali, dall'altra la gran quantità di pendolari che ogni giorno deve raggiungere la città. Grazie all'accordo, firmato nel febbraio del '94 con Comune, Provincia e Regione, siamo entrati nella fase operativa. Si tratta di collegare con treni ad alta velocità il nord e il sud del Paese e creare contemporaneamente nuove linee di ferrovie metropolitane che solo a

Roma coprono ben 400 km. In questo modo riusciamo a riqualificare le stazioni già esistenti eliminando oltre 30 km di elettrodotto e fornendo agli utenti treni ogni 5 minuti. Ogni giorno 300 mila passeggeri in più potranno spostarsi con le Ferrovie dello Stato. Oggi apre il centro di documentazione per fornire ai cittadini i chiarimenti sul progetto FM2. Possiamo illustrare di cosa si tratta? È un progetto di potenziamento della linea ferroviaria Roma- Sulmona, nella quale si sviluppa il servizio di trasporto metropolitano, e dove si inserisce anche il nodo di Roma della tratta AV Roma- Napoli. Dalla stazione di Salone, subito dopo Lunghezza, fino a quella di Tiburtina le

due linee si fiancheggiano. Per consentire tutto ciò è necessario quadruplicare i binari esistenti. Il valore complessivo di questo investimento è di circa 900 miliardi. Ma è in corso anche un altro grande intervento: utilizzando il binario che collega Viterbo alla città la tratta verrà prolungata fino a Cesano e l'elettrificazione fino a Viterbo. Comunque entro il '99 dovremo riuscire a collegare San Pietro-La Storta. Se arriveranno i 160 miliardi dei fondi per il Giubileo completeremo la linea fino a Viterbo. Un'altra zona «calda» è quella che da Roma arriva ai Castelli romani, sono previsti interventi? Questa zona fa parte dell'itinerario più lungo, quello che va da San Pietro, viale dei Quattro Venti, ai Castel-

li, collegandosi con Ciampino. Il problema sono i lavori avviati a via Casilina ormai da anni e anni. Costruire una nuova tratta vuol dire espropriare terreni e case. Come rispondono i diretti interessati? A questo fine abbiamo creato i centri di documentazione, dove i cittadini avranno chiarimenti di ogni tipo: dall'illustrazione del progetto, con simulazioni computerizzate di come saranno le aree destinate ai lavori dopo gli interventi, alle soluzioni abitative che offriamo. Per esempio il valore dell'esperto, per quanto riguarda, corrisponde al valore dell'immobile sul mercato. Mentre a chi è in affitto attraverso le agenzie immobiliari troviamo una nuova solu-

Pds Testaccio «Troppo rumore al Mattatoio»

La sezione del Pds di Testaccio ha protestato ieri contro i concerti notturni al centro sociale Villaggio Globale e in altre zone del quartiere: al centro del problema, il volume troppo alto della musica e del traffico. «È intollerabile la situazione che viene a crearsi ogni estate nella zona del Mattatoio», sostiene in una nota il Pds. La sezione di Testaccio chiede quindi agli organizzatori dei concerti di abbassare il volume e di anticipare gli orari degli spettacoli, mentre le autorità sono state sollecitate a far rispettare le leggi in materia di orari.

Caporalato Un'operazione a Latina

Si è conclusa nelle prime ore di questa mattina un'operazione per contrastare il fenomeno del caporalato che ha visto impegnati, per oltre 24 ore, i carabinieri del comando provinciale di Latina che hanno controllato 22 aziende agricole, arrestato quattro persone, denunciato nove immigrati, tre «caporali» italiani e due «capo» tunisini, e cinque proprietari di aziende agricole, nella zona compresa tra Aprilia e Terracina. Tra gli arrestati, c'è un pregiudicato di Maenza, proprietario di uno dei tre furgoni sequestrati: il suo furgone aveva il portellone laterale saldato. Un elemento preoccupante, ha fatto notare un investigatore, in quanto «da l'idea di un nuovo schiavismo e poi induce a pensare che, non avendo via di fuga, i circa dieci immigrati che stavano nel pulmino, in caso di incidente, sarebbero potuti morire intrappolati».

Amputata a un operaio

Un operaio di Pico, Salvatore Cerreto, di 50 anni, ha avuto la mano destra amputata all'ospedale di Pontecorvo: era finita negli ingranaggi del nastro trasportatore in una cava di marmo. L'operaio, per cause al vaglio dei carabinieri, mentre cercava di sistemare una lastra di marmo sul nastro metallico è rimasto con la mano intrappolata nell'apparecchio. Subito soccorso è stato trasportato al reparto ortopedia dell'ospedale ma i medici sono stati costretti ad amputargli la mano.

Un parco per valorizzare la Tuscia

Oggi al Palazzo dei Papi di Viterbo verrà presentato lo studio-proposta per la valorizzazione del patrimonio della Tuscia, con le iniziative per il parco storico archeologico e ambientale d'Europa, e per il Giubileo dell'Anno 2000. In questo modo la provincia di Viterbo intende dotarsi di uno strumento indispensabile per promuovere l'immagine di una nuova Tuscia, una zona ricca di beni ambientali e culturali. L'appuntamento, al quale parteciperanno tra gli altri i quaranta sindaci dei comuni interessati nella provincia di Viterbo, è fissato per le ore 10,30, e il convegno proseguirà per l'intera giornata.

Roma accoglie i bambini di Sarajevo

Sono giunti a Roma 50 bambini e bambine di Sarajevo, orfani di guerra, ospiti di famiglie romane e paesi della provincia. L'iniziativa, promossa dall'Associazione per l'ecologia e la solidarietà «Peter Pan» in collaborazione con l'Ufficio del Comune «La città a misura delle bambine e dei bambini» permetterà ai piccoli di trascorrere un mese di vacanza nella capitale e di partecipare alle iniziative dell'Estate romana rivolta ai bambini. Dal primo agosto giungerà a Roma un altro gruppo di ragazzi: l'Associazione Peter Pan attende la disponibilità di altre famiglie disposte ad accogliere i bambini per tutto il mese di agosto. Le famiglie interessate possono contattare i responsabili dell'Associazione Peter Pan al numero 4455823 o quelli dell'Ufficio del Comune al numero 57902091.